



Mazars Insight

Executive summary

Il 31 luglio, a sole tre settimane dal termine della consultazione pubblica sul progetto di atto delegato, e con un mese di ritardo rispetto al calendario fissato dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), la Commissione Europea ha adottato il regolamento finale sul primo set di *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), dopo aver apportato alcune modifiche in base all'esame dei feedback ricevuti (oltre 600!).

Il testo definitivo degli ESRS dovrebbe essere pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea entro la fine di quest'anno (a condizione che il Parlamento europeo e il Consiglio non sollevino obiezioni), per poi entrare in vigore dal 1° gennaio 2024 per le prime aziende interessate dalla CSRD.

In ambito italiano, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha disposto la proroga della sospensione temporanea delle minusvalenze da valutazione per i titoli destinati a permanere non durevolmente nei bilanci redatti secondo le disposizioni del codice civile. Inoltre, il 26 settembre 2023 l'OIC ha pubblicato in consultazione alcune proposte di emendamenti ai principi contabili nazionali che propongono cambiamenti relativamente a OIC 12, OIC 15, OIC 19 al fine di chiarire la contabilizzazione degli sconti e degli incassi anticipati di crediti, OIC 25 in materia di fiscalità differita, OIC 16 e OIC 31 al fine di introdurre una specifica disciplina contabile relativa gli obblighi di smantellamento e ripristino.

A livello internazionale, relativamente alla rendicontazione di sostenibilità, questo numero del Mazars Insight presenta una sintesi dettagliata del contenuto dei primi due standard che sono stati rilasciati dall'*International Sustainability Standards Board* (ISSB) a fine giugno:

l'IFRS S1 General Requirements for Disclosure of Sustainability-related Financial Information e l'IFRS S2 Climate-related Disclosures.

Sommario

Pag. 04 IFRS Highlights

Pag. 04 Modifiche allo IAS 21 Lack of Exchangeability

Pag. 04 Quando una valuta è scambiabile in un'altra valuta e quando non lo è?

Pag. 04 Quali sono le modalità attraverso cui un'entità deve determinare il tasso di cambio da applicare quando una valuta non è scambiabile?

Pag. 04 Quali disclosure aggiuntive devono essere presentate se una valuta non è scambiabile?

Pag. 05 Quali sono la data di applicazione e le disposizioni per l'applicazione?

Pag. 05 PIR IFRS 9 – Fase 2 – Impairment

Pag. 06 Contratti di acquisto di energia rinnovabile: progetto di modifiche all'IFRS 9

Pag. 06 Standard per la presentazione del bilancio e delle disclosure da parte delle aziende controllate non soggette agli obblighi di divulgazione al pubblico previsti per il primo semestre del 2024

Pag. 07 Considerazione delle questioni climatiche nei bilanci IFRS

Pag. 07 L'IPTF pubblica un documento di lavoro sulle economie iperinflazionate

Pag. 08 European Highlights

Pag. 08 Sébastien Harushimana nominato Presidente EFRAG FR TEG

Pag. 08 La Commissione europea adotta il regolamento delegato finale sul primo set degli ESRS

Pag. 10 L'EFRAG continua il suo lavoro per supportare l'attuazione del set 1 e lo sviluppo del quadro ESRS

Pag. 12 Normativa e Principi Contabili Italiani

Pag. 12 Deroga valutazione titoli non immobilizzati

Pag. 12 Emendamenti ai principi contabili OIC – Bozza per la consultazione

Pag. 13 Emendamenti all'OIC 25

Pag. 14 ISSB Sustainability Disclosure Standards: pubblicazione delle versioni finali degli IFRS S1 e IFRS S2

Pag. 15 Contesto

Pag. 15 Creazione e obiettivi dell'ISSB

Pag. 15 Altri quadri e standard utilizzati nello sviluppo dell'IFRS S1 e dell'IFRS S2

Pag. 16 Punti chiave dell'IFRS S1

Pag. 16 Le esigenze degli utilizzatori primari (in particolare gli investitori) hanno fondamentale importanza

mazars

Pag. 16 Requisiti generali che formano un "quadro concettuale"

Pag. 17 Guida per l'integrazione degli standard

Pag. 17 Principi di proporzionalità a supporto dell'applicazione delle norme

Pag. 17 Principi generali per la connettività e la presentazione delle informazioni

Pag. 18 Punti chiave dell'IFRS S2

Pag. 18 Cambiamenti climatici: il primo topical standard contemplato dall'ISSB

Pag. 19 Una struttura allineata con le raccomandazioni TCFD e l'applicazione in combinazione con l'IFRS S1

Pag. 19 Informazioni chiave richieste sulla risposta di un'entità ai rischi e alle opportunità legate al clima

Pag. 20 Calendario per l'applicazione e l'interoperabilità con altri framework

Pag. 20 Data di entrata in vigore e disposizioni transitorie

Pag. 21 Interoperabilità degli IFRS Sustainability Disclosure Standards con altri standard

Pag. 22 Le prossime fasi

Pag. 22 Alcuni annunci già effettuati dalle giurisdizioni in merito all'applicazione anticipata degli IFRS S1 e IFRS S2

Pag. 22 Ulteriore sviluppo del quadro IFRS relativo alla sostenibilità

Pag. 23 Pubblicazioni

Pag. 23 Guida al primo set degli ESRS

IFRS Highlights

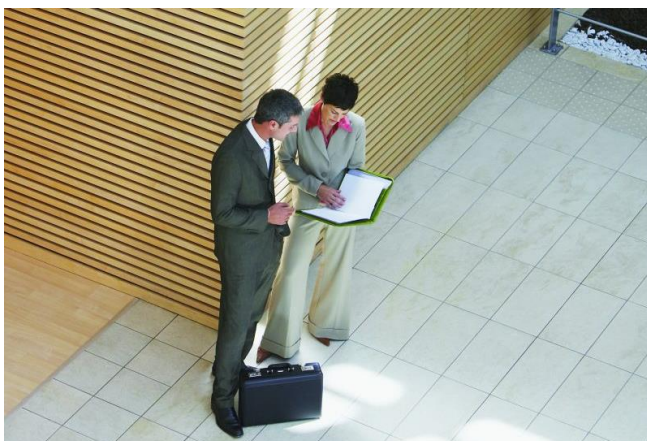
Modifiche allo IAS 21 *Lack of Exchangeability*

A metà agosto, l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha pubblicato le modifiche allo IAS 21 intitolate "*Lack of Exchangeability*".

Tali modifiche sono state oggetto di un *Exposure Draft* ad aprile 2021 (disponibile [qui](#)).

Esse chiariscono quando una valuta è scambiabile in un'altra valuta e come determinare il tasso di cambio laddove non lo sia.

Quando una valuta è scambiabile in un'altra valuta e quando non lo è?



Alla data di valutazione, una valuta è scambiabile quando un'entità è in grado di scambiarla con un'altra valuta entro un normale lasso temporale amministrativo e attraverso un mercato o un meccanismo di scambio che crea diritti e obblighi applicabili e per uno scopo specifico.

Al contrario, una valuta non è scambiabile se un'entità non è in grado di ottenere un importo significativo

dell'altra valuta alla data di valutazione.

Quali sono le modalità attraverso cui un'entità deve determinare il tasso di cambio da applicare quando una valuta non è scambiabile?

Se una valuta non è scambiabile con un'altra alla data di valutazione, l'entità deve stimare il tasso di cambio a pronti a tale data. Questo è il tasso al quale una transazione di scambio avrebbe luogo alla data di valutazione tra gli operatori di mercato in condizioni economiche prevalenti.

Quali *disclosure* aggiuntive devono essere presentate se una valuta non è scambiabile?

Quando una valuta non è scambiabile in un'altra, l'entità deve presentare una *disclosure* che consenta agli utilizzatori del bilancio di comprendere in che modo l'incapacità di scambiabilità influisca o ci si aspetta influisca sulla performance finanziaria, sulla posizione finanziaria e sui flussi di cassa.

Per raggiungere questo obiettivo, l'entità deve presentare una *disclosure* sui seguenti aspetti:

- la natura e gli effetti finanziari dell'incapacità di scambiabilità;
- il/i tasso/i di cambio a pronti utilizzato/i;

mazars

- il processo di stima;
- i rischi a cui l'entità è esposta a causa della mancanza di scambiabilità.

Quali sono la data di applicazione e le disposizioni per l'applicazione?

Queste modifiche entreranno in vigore per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2025 o successivamente, a seguito di *endorsement* da parte dell'Unione europea; è comunque consentita l'applicazione anticipata.

L'applicazione di tali modifiche non sarà retroattiva. Qualsiasi effetto dell'applicazione iniziale delle modifiche sarà riconosciuto come una rettifica:

- nel saldo di apertura degli utili portati a nuovo quando l'entità segnala transazioni in valuta estera;
- come importo cumulativo delle differenze di conversione nel patrimonio netto quando l'entità utilizza una valuta di presentazione diversa dalla sua valuta funzionale o converte i risultati e la posizione finanziaria di una gestione estera.

PIR IFRS 9 – Fase 2 - Impairment

Nel corso della revisione post-attuazione dell'IFRS 9, Fase 2 - *Impairment*, il 30 maggio lo IASB ha pubblicato una *Request for Information* per raccogliere feedback degli stakeholder su vari aspetti.

La *Request for Information* prevede quesiti in 10 sezioni che affrontano gli argomenti precedentemente identificati dal Board a febbraio 2023 (disponibile [qui](#)):

- il quesito 1 riguarda gli impatti generali (vantaggi e svantaggi) delle modifiche introdotte dall'IFRS 9 sull'*Impairment* dal punto di vista di preparatori, utilizzatori, revisori e autorità di regolamentazione;
- i quesiti da 2 a 8 riguardano aspetti specifici del modello di *Impairment* introdotto dall'IFRS 9. Questi quesiti servono a raccogliere informazioni sulle eventuali difficoltà riscontrate nell'interpretazione delle disposizioni dell'IFRS 9, sul suo rapporto costi/benefici, sulla rilevanza delle informazioni fornite agli utilizzatori e sulla diversità delle pratiche osservate;
- il quesito 9 riguarda i requisiti di divulgazione del rischio di credito nell'IFRS 7;
- il quesito 10 affronta qualsiasi altra questione non identificata dal Board che potrebbe essere rilevante per il PiR.

Contratti di acquisto di energia rinnovabile: progetto di modifiche all'IFRS 9

Durante la riunione tenutasi a luglio 2023, lo IASB ha deciso provvisoriamente di aggiungere un progetto al piano di lavoro relativo al trattamento dei contratti di acquisto di energia rinnovabile ("*green*").

Tale questione è stata inizialmente sottoposta all'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC) nel mese di giugno 2023, ma il Board non si è espresso e ha deciso di rimettere la questione allo IASB. Questo progetto riflette il crescente utilizzo di questa tipologia di contratti da parte delle entità che consumano elettricità, anche al fine di ridurre la loro *carbon footprint*

(impronta di carbonio). L'obiettivo è quello di chiarire la fattibilità delle ristrette modifiche all'IFRS 9 relative alle transazioni qualificate come "own use" e "hedge accounting". Tali modifiche armonizzerebbero il trattamento di queste transazioni tra le entità interessate, migliorando allo stesso tempo la qualità della *disclosure* per gli utilizzatori del bilancio.

Nel caso di transazioni qualificate come "own use", il progetto riguarda i contratti di acquisto fisico dell'energia elettrica non immagazzinabile dall'acquirente e che deve essere quindi consumata o venduta al prezzo di mercato. L'obiettivo è quello di facilitare l'applicazione del principio riconoscendo il costo per l'acquisto di tali contratti lungo tutto il periodo della loro durata, anziché trattarli come strumenti finanziari derivati che devono essere rivalutati al *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico.

Per quanto riguarda le transazioni qualificate come "hedge accounting", il progetto riguarda i *Virtual Power Purchase Agreement* (VPPA). Un VPPA soddisfa la definizione fornita dallo standard di strumento derivato (*swap*) che consente all'acquirente e al venditore di energia rinnovabile di trasformare un prezzo di mercato variabile in un prezzo fisso. L'obiettivo è quello di facilitare l'applicazione dell'*hedge accounting* per tali contratti, il cui valore nominale è variabile perché dipende dalla quantità di energia elettrica effettivamente prodotta. La documentazione di questi derivati in una relazione di copertura impedirebbe che la componente di copertura efficace del derivato venga rivalutata al *fair value* rilevato a conto economico.

Standard per la presentazione del bilancio e delle disclosure da parte delle aziende controllate non soggette agli obblighi di divulgazione al pubblico previsti per il primo semestre del 2024



Nella riunione di luglio dello IASB, il Board ha concluso il processo decisionale sul suo progetto *Primary Financial Statements* (PFS) e sugli standard *Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*.

Si ricorda che il progetto PFS aveva lo scopo di sostituire lo IAS 1 Presentazione del bilancio con un nuovo principio.

L'obiettivo del progetto *Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* invece era molto più mirato, in quanto autorizzava una controllata a redigere localmente un bilancio IFRS completo con requisiti di informativa ridotti, a condizione che:

- la controllata non fosse soggetta a obblighi di divulgazione pubblica;
- la sua controllante intermedia o ultima pubblicasse i bilanci consolidati per uso pubblico e conformi agli IFRS.

Lo IASB ha quindi deciso di avviare la fase di finalizzazione di questi due standard in vista della loro pubblicazione nel primo semestre del 2024 e della loro applicazione agli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2027 o successivamente.

Considerazione delle questioni climatiche nei bilanci IFRS

A novembre 2020, la Fondazione IFRS ha pubblicato il materiale formativo che illustra le circostanze in cui l'applicazione degli IFRS potrebbe richiedere alle entità di tenere conto delle questioni climatiche.

Nel mese di luglio la stessa Fondazione IFRS ha pubblicato un aggiornamento di questo documento (disponibile [qui](#)) in particolare al fine di includere un esempio relativo al nuovo IFRS 17 sui contratti assicurativi.

Parallelamente, lo IASB proseguirà il suo progetto per esaminare se e come inserire migliori *disclosure* sui rischi climatici nei bilanci (disponibile [qui](#))

Il team tecnico sta attualmente continuando a raccogliere *feedback* dagli *stakeholder*, con l'obiettivo di presentare le evidenze allo IASB entro la fine dell'anno per decidere la direzione del progetto.

L'IPTF pubblica un documento di lavoro sulle economie iperinflazionate



Il 7 gennaio, l'*International Practices Task Force* (IPTF) presso il *Center for Audit Quality's SEC Regulations Committee* ha aggiornato il suo documento di discussione identificando i Paesi che si considerano caratterizzati da economie iperinflazionate.

I Paesi con un tasso di inflazione cumulativo triennale superiore al 100% sono: Argentina, Etiopia, Haiti, Iran, Libano, Sud Sudan, Sudan, Suriname,

Turchia, Venezuela, Zimbabwe.

Analogamente alle precedenti edizioni, l'IPTF rileva che l'elenco si basa sui dati disponibili e non pretende di essere esaustivo (ad es. sia Siria sia Afghanistan sono stati omessi).

Per maggiori dettagli, il documento di lavoro IPTF è disponibile [qui](#).

European Highlights

Sébastien Harushimana nominato Presidente EFRAG FR TEG

Il Consiglio di amministrazione dell'*European Financial Reporting Advisory Group* (EFRAG) ha annunciato la nomina di Sébastien Harushimana in qualità di presidente a tempo pieno dell'*EFRAG Financial Reporting Technical Expert Group* (EFRAG FR TEG) con effetto da settembre 2023 (il comunicato stampa è consultabile [qui](#)). Durante il suo mandato, sarà responsabile della guida delle attività tecniche di rendicontazione finanziaria dell'EFRAG.

La Commissione europea adotta il regolamento delegato finale sul primo set degli ESRS



Il 31 luglio 2023, la Commissione europea (CE) ha pubblicato il suo regolamento delegato finale sul primo set degli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS). Lo stesso giorno, la Commissione Europea ha anche pubblicato le domande e risposte sull'adozione degli ESRS. Mazars ha quindi pubblicato una guida per il primo set degli ESRS, attualmente disponibile in francese [qui](#) e che sarà pubblicata nella sua

traduzione in inglese entro breve.

L'adozione finale fa seguito a una consultazione pubblica di quattro settimane lanciata il 9 giugno 2023 dalla Commissione Europea, al fine di raccogliere le opinioni degli stakeholder sul [progetto di atto delegato](#) (e disponibile [qui](#))

(. Sono state ricevute più di 600 risposte che hanno portato ad alcuni emendamenti dell'ultimo minuto. Queste ultime modifiche riguardano principalmente:

- l'aggiunta di un requisito per giustificare (se del caso) il fatto che un'azienda possa giungere alla conclusione che il cambiamento climatico possa non essere un argomento rilevante e quindi nessuna delle informazioni elencate negli ESRS E1 debba essere riportata. In questo caso, l'azienda dovrebbe comunque includere nella *disclosure* la spiegazione dettagliata del processo di valutazione dei temi rilevanti e le conclusioni sulla valutazione in termini di cambiamento climatico, compresa un'analisi ad ampio spettro e a lungo termine delle condizioni che potrebbero dare evidenza della possibilità che il cambiamento climatico possa rientrare quale tema rilevante per il futuro. La Commissione Europea riconosce quindi che il cambiamento climatico ha effetti diffusi e sistemici sull'economia nel suo complesso;
- l'aggiunta di un requisito di divulgazione (ove applicabile) per i *datapoint* relativi alle informazioni richieste da altre normative europee come il *Sustainable Finance Disclosure Regulation* (SFDR), che è stato ritenuto "non significativo" e quindi omesso. In pratica, ogni azienda dovrà pubblicare una tabella che elenchi tutti i *datapoint* derivanti dalle altre normative, specificando dove sono presenti nei propri bilanci di sostenibilità. Se del caso, i *datapoint* ritenuti non rilevanti dall'azienda dovrebbero essere contrassegnati come "non rilevanti";
- la modifica della definizione di materialità finanziaria per allinearla all'IFRS S1 (v. studio sugli standard dell'ISSB in questo numero). La valutazione di tale rilevanza è ora focalizzata sull'individuazione delle divulgazioni considerate rilevanti per i principali stakeholders dei bilanci finanziari per finalità generali (in particolare, gli investitori). Si è pertanto ritenuto che le esigenze informative degli altri stakeholder siano soddisfatte attraverso le informazioni fornite sulla materialità di impatto o le informazioni necessarie per gli investitori.

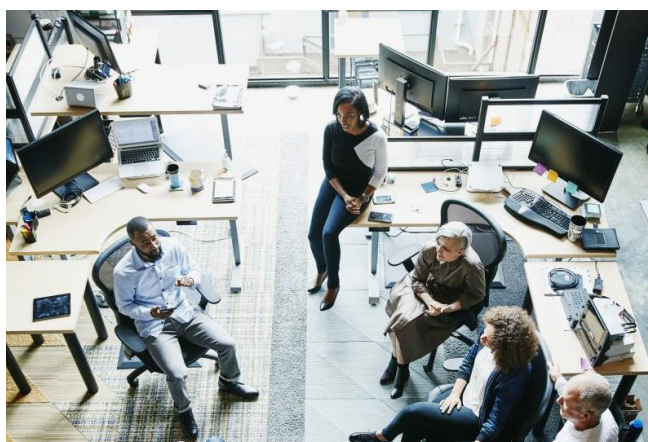
L'adozione del primo set degli ESRS è stata accolta con favore dall'EFRAG (comunicato stampa disponibile [qui](#)), che ha contribuito attivamente allo sviluppo di questi standard in veste di consulente tecnico della Commissione Europea. L'EFRAG ha anche ribadito il suo impegno per l'attuazione di un meccanismo di sostegno verso l'implementazione efficace degli ESRS (v. "European Highlights" in questo numero).

A sostegno di questo evento, l'ISSB ha anche pubblicato una dichiarazione (accessibile [qui](#)), sottolineando l'altissimo grado di allineamento raggiunto tra ESRS e IFRS *Sustainability Disclosure Standards* come parte del lavoro congiunto svolto negli ultimi mesi, tanto con la Commissione Europea quanto con l'EFRAG.

Viene inoltre confermata l'interoperabilità degli ESRS con gli standard della *Global Reporting Initiative* (GRI), tenendo presente che gli standard GRI sono serviti come base per il lavoro dell'EFRAG sulla materialità di impatto. In pratica, si riterrà che le aziende che pubblicheranno, nel primo esercizio, le informazioni sulla sostenibilità in conformità con l'ESRS avranno preparato tali informazioni in linea con l'applicazione degli standard GRI. A determinate condizioni, sarà inoltre possibile integrare le *disclosures* richieste dall'ESRS con informazioni derivanti dagli standard GRI.

Il testo definitivo degli ESRS sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea entro la fine dell'anno (ammesso che non vi siano obiezioni da parte del Parlamento europeo e del Consiglio durante il loro periodo di controllo), con entrata in vigore il 1° gennaio 2024 per le prime aziende rientranti nell'ambito di applicazione della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD).

L'EFRAG continua il suo lavoro per supportare l'attuazione del set 1 e lo sviluppo del quadro ESRS



Il 6 luglio 2023, il Commissario europeo per i servizi finanziari Mairead McGuinness si è rivolto al *Sustainability Reporting Board* (SRB) dell'EFRAG e ha sottolineato l'importanza del lavoro del consulente tecnico della Commissione Europea nel (i) sostenere l'attuazione del set 1 degli ESRS e nel (ii) preparare lo standard ESRS applicabile alle PMI quotate e lo standard volontario per le PMI non quotate. È stato inoltre annunciato che il calendario per

l'approvazione delle norme settoriali da parte della Commissione Europea sarebbe stato determinato in un secondo momento, a seguito dell'adozione del regolamento delegato finale relativo al set 1 degli ESRS, avvenuta alla fine di luglio 2023 (v. "European Highlights" in questo numero).

L'EFRAG ha preparato una sintesi dei messaggi chiave di questo intervento consultabile [qui](#). La registrazione della sessione pubblica è disponibile [qui](#).

Questo discorso fa seguito a:

- dichiarazioni effettuate a metà marzo 2023, rispettivamente dal Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen e dal Commissario McGuinness, sulla (i) definizione di un obiettivo di riduzione dell'onere di rendicontazione per le imprese di circa il 25% e sul (ii) rendere prioritaria l'introduzione di un quadro di supporto per l'attuazione del primo set di ESRS (disponibile [qui](#))
- discorso pronunciato da Sven Gentner, Capo unità per il *Corporate reporting, audit and credit rating agencies* nel *Directorate-general for financial stability, financial services and capital markets union* (DG FISMA), il 12 aprile durante una riunione dell'EFRAG SRB per presentare lo stato di avanzamento dei lavori in corso della Commissione Europea sul set 1. In questa riunione, il presidente dell'SRB, Patrick de Cambourg, ha inoltre presentato le misure che l'EFRAG stava prendendo in considerazione per sostenere l'applicazione degli ESRS (disponibile [qui](#))

È in questo contesto che l'EFRAG ha perfezionato la sua roadmap e ha proseguito il lavoro delle ultime settimane, tenendo conto delle versioni finali degli standard set 1 adottati dalla Commissione Europea il 31 luglio.

I documenti di lavoro relativi alle bozze di guide operative (implementation guidance) sulla catena del valore (disponibili [qui](#)) e sul materiality assessment (disponibile [qui](#)) sono stati rilasciati durante la riunione dell'SRB del 23 agosto.

Queste bozze saranno approvate a settembre prima di un periodo di consultazione pubblica di quattro settimane per raccogliere il feedback degli stakeholder. Pertanto, queste guide non saranno finalizzate fino a quando l'EFRAG non avrà portato a termine i due processi.

È importante notare che queste guide non faranno parte degli ESRS (che rappresentano un testo normativo) e che pertanto non saranno vincolanti. Lo scopo è quello di presentare i principi stabiliti dall'ESRS in modalità formativa, fornire esempi illustrativi e rispondere alle domande più frequenti che possono sorgere in relazione all'applicazione di questi principi. Queste guide dovrebbero quindi essere utili in particolar modo alle aziende che non hanno precedentemente pubblicato informazioni sulla sostenibilità ma rientrano nell'ambito di applicazione della CSRD.

Sulla base delle bozze ora disponibili, possiamo supporre che queste guide presenteranno:

- per quanto riguarda la catena del valore:
 - gli esempi illustrativi per una migliore comprensione di questo concetto chiave degli ESRS;
 - l'ambito delle informazioni da "estendere" alla catena del valore aziendale;
 - il ruolo della catena del valore nella valutazione della materialità;
 - i fattori da prendere in considerazione per determinare e, se del caso, stimare i dati relativi alla catena del valore;
- per quanto riguarda la valutazione della doppia materialità:

mazars

- le questioni relative alla valutazione della rilevanza e come questa valutazione sia fondamentale per l'attuazione degli ESRS;
- le interazioni tra materialità di impatto e materialità finanziaria;
- il ruolo degli *stakeholder* nel processo di valutazione della materialità;
- l'attuazione pratica di questa valutazione, con illustrazioni dei passaggi che un'azienda potrebbe scegliere di seguire (fermo restando che il metodo da attuare rimane una libera scelta per ciascuna azienda).

I dettagli (in Excel) dei vari *datapoint* per aiutare le aziende a svolgere la propria *gap analysis* non sono ancora stati resi pubblici, nemmeno sotto forma di bozza.

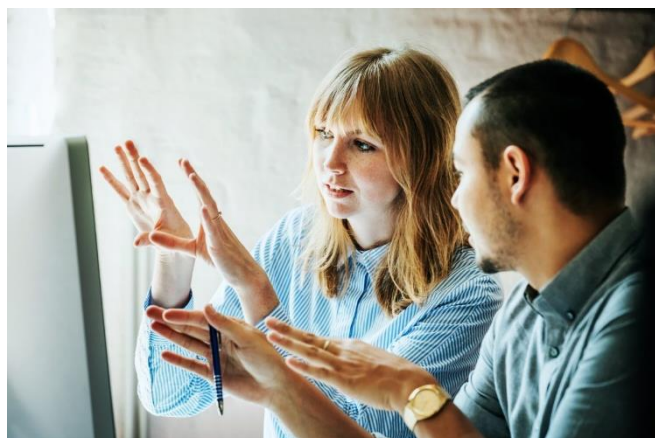
Nel prossimo futuro, l'EFRAG metterà a disposizione anche un portale in cui le aziende e gli altri stakeholder potranno porre domande tecniche sull'applicazione degli ESRS. Se del caso, la Commissione Europea potrà pubblicare orientamenti su questioni relative all'interpretazione giuridica delle norme.

Per quanto riguarda le prossime consultazioni pubbliche per integrare il quadro ESRS, l'EFRAG ha annunciato alla riunione dell'SRB del 12 luglio che esse contempleranno, entro la fine dell'anno, (i) l'*Exposure Draft* sugli ESRS per le PMI quotate e (ii) la tassonomia digitale XBRL relativa al set 1 degli ESRS.

Per quanto riguarda gli standard settoriali specifici, l'EFRAG ha confermato che il primo set di *Exposure Draft* includerà lo standard relativo alla classificazione dei settori ESRS (noto come "SEC 1"), nonché i progetti di standard relativi a (i) petrolio e gas e (ii) miniere, cave e carbone. Le date di pubblicazione di queste bozze devono ancora essere chiarite (si prevede che ciò avverrà più tardi di quanto previsto dal CSRD, in particolare a causa delle elezioni europee del 2024).

Normativa e Principi Contabili Italiani

Deroga valutazione titoli non immobilizzati



Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 settembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 223 del 23 settembre 2023, ha disposto la proroga anche a tutto l'esercizio 2023 di quanto previsto dalle disposizioni di cui all'art. 45, commi 3-octies e 3-novies, del Decreto Legge del 21 giugno 2022, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2022, n.122, alla luce del "permanere di una situazione di volatilità dei corsi e quindi di turbolenza dei mercati finanziari", ovvero la sospensione temporanea delle minusvalenze da valutazione per i titoli destinati a permanere non durevolmente nei bilanci redatti secondo le disposizioni del codice civile.

In merito alla citata norma si ricorda che l'OIC ha pubblicato il Documento Interpretativo 11 Decreto Legge 21 giugno 2022, n.73 (convertito con Legge 4 agosto 2022, n. 122) *Aspetti contabili relativi alla valutazione dei titoli non immobilizzati*.

Emendamenti ai principi contabili OIC – Bozza per la consultazione

In data 26 settembre 2023, l'OIC ha pubblicato in consultazione alcune proposte di emendamenti ai principi contabili nazionali che propongono cambiamenti relativamente a:

- OIC 12, OIC 15 e OIC 19 al fine di chiarire le contabilizzazioni degli sconti e degli incassi anticipati di crediti;
- OIC 25 in materia di fiscalità differita;
- OIC 16 e OIC 31 al fine di introdurre una specifica disciplina contabile relativa agli obblighi di smantellamento e ripristino.

Emendamenti all'OIC 12, OIC 15 e OIC 19

La disciplina introdotta dall'OIC 34 prevede una differente contabilizzazione degli sconti a seconda della loro natura: sconti, abbuoni e premi riconosciuti al momento della vendita contabilizzati a diretta riduzione dei ricavi (OIC 34) e gli sconti di natura finanziaria riconosciuti al cliente al momento del pagamento (OIC 15).

La proposta di emendamento in consultazione chiarisce che il concetto di “sconto” è da intendersi come riduzione del valore dei ricavi e intende, dunque, riformare il contenuto dell'OIC 15 eliminando il riferimento alla parola “sconto”.

L'introduzione dell'OIC 34, inoltre, comporta la richiesta di alcune modifiche anche ad altri principi contabili esistenti, nello specifico: nel principio OIC 12 “altri ricavi e proventi” il riferimento alle eccedenze dei fondi garanzia viene eliminato in quanto il nuovo OIC prevede che il valore delle garanzie sia contabilizzato a diretta riduzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Infine, viene proposta la modifica dell'OIC 12 per quanto riguarda la classificazione delle penalità su vendite che dovranno essere contabilizzate tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni e non più tra gli oneri diversi di gestione.

Emendamenti all'OIC 25

La Direttiva Europea 2022/2523 ha recepito il modello del Secondo Pilastro dell'OCSE nell'ambito di un intervento per garantire un livello minimo di imposizione fiscale ai gruppi su larga scala presenti nell'Unione Europea.

L'OIC propone, a seguito di quanto sopra descritto, una integrazione del principio OIC 25 “Imposte sul reddito” per precisare che le disposizioni di tale modello non rilevano ai fini della rilevazione delle imposte differite.

Inoltre, viene proposto di inserire gli effetti sulle imposte correnti del modello Secondo Pilastro nella voce 20) del conto economico in una sezione ad hoc “imposte correnti Secondo Pilastro”.

mazars

Emendamenti all'OIC 16 e OIC 31

L'OIC ha ricevuto richiesta di chiarimento in merito alla corretta modalità di contabilizzazione dei fondi smantellamento e ripristino ad oggi regolata dalle disposizioni contenute nei principi OIC 31 e OIC16.

Le disposizioni ad oggi in vigore potrebbero portare a due diversi modelli di contabilizzazione:

- i) l'iscrizione immediata di un fondo oneri pari all'intera passività da sostenere in futuro, ai sensi dei principi generali contenuti nell'OIC 31;
- ii) l'iscrizione graduale del fondo applicando il paragrafo 62 dell'OIC 16.

L'OIC propone di introdurre una specifica disciplina relativa agli obblighi di smantellamento e ripristino che prevede la contestuale iscrizione di un fondo smantellamento e ripristino in contropartita all'incremento del costo del cespite cui si riferisce. Considerato che l'innovazione proposta potrebbe rivelarsi in taluni casi rilevante, l'OIC ha deciso di consentire l'applicazione prospettica per evitare che le società incorrano in rilevanti costi di prima applicazione e di inserire un esempio illustrativo volto a spiegare il funzionamento di tale modello contabile.

A seguito di quanto appena esposto, l'organismo ha proposto di emendare i paragrafi 32, 40° e 62 dell'OIC 16 - Immobilizzazioni materiali e 18 e 19A dell'OIC 31 - Fondi per rischi ed oneri e TFR.

Il documento "Emendamenti ai principi contabili OIC" è disponibile al seguente [link](#)

ISSB Sustainability Disclosure Standards

Pubblicazione delle versioni finali degli IFRS S1 e IFRS S2

Il 26 giugno 2023, l'*International Sustainability Standards Board (ISSB)* ha pubblicato i suoi primi due *Sustainability Disclosure Standards*: l'IFRS S1 – *General Requirements for Disclosure of Sustainability-related Financial Information* e l'IFRS S2 – *Climate-related Disclosures*.



I due standard (disponibili [qui](#)) pongono le fondamenta della *baseline* globale dell'ISSB per le divulgazioni relative alla sostenibilità. Mazars ha predisposto una [guida](#) incentrata su questi nuovi standard.

Gli ulteriori IFRS *Sustainability Disclosure Standards* saranno emessi nei prossimi anni, ampliando il quadro per includere altri argomenti ESG (*Environment, Social and Governance*).

La pubblicazione degli IFRS S1 e IFRS S2 segna la fine di un processo durato diversi mesi, anche se il processo di definizione degli standard è andato avanti speditamente, grazie alla

decisione dell'ISSB di basarsi su quadri e standard esistenti riconosciuti a livello globale. Nella fase più recente del lavoro, l'ISSB ha apportato modifiche finali agli standard, alla luce delle numerose lettere di commento ricevute in risposta alle due *Exposure Draft* pubblicate a marzo 2022.

La special feature odierna include: (i) informazioni di base relative alla creazione dell'ISSB e allo sviluppo dell'IFRS S1 e dell'IFRS S2, (ii) punti chiave del contenuto dei due standard, (iii) il calendario di applicazione e le questioni relative all'interoperabilità con altri quadri e, infine, (iv) i passi successivi.

Contesto

Creazione e obiettivi dell'ISSB

I lettori ricorderanno che la creazione dell'ISSB è stata annunciata dalla Fondazione IFRS a novembre 2021 in occasione della COP26 di Glasgow, al fine di rispondere alle crescenti e urgenti esigenze di trasparenza nella rendicontazione della sostenibilità.

L'obiettivo dell'ISSB era quello di fornire un quadro riconosciuto a livello globale su cui le giurisdizioni potessero costruire per garantire informazioni sulla sostenibilità di alta qualità, comparabili e pertinenti che soddisfacessero le esigenze degli investitori. Tenendo presente tutto ciò, il compito dell'ISSB era quello di lavorare a fianco dell'*International Accounting Standards Board* (IASB) per pubblicare gli *IFRS Sustainability Disclosure Standards*, garantendo la connettività e la compatibilità con gli *IFRS Accounting Standards*.

L'ambito delle responsabilità e delle risorse disponibili dell'ISSB è stato ampliato attraverso il consolidamento del *Climate Disclosure Standards Board* (CDSB) e della *Value Reporting Foundation* (VRF) nella Fondazione IFRS, rispettivamente a gennaio 2022 e ad agosto 2022. Ciò significa che l'ISSB ora disciplina gli standard SASB e intende migliorarne l'applicabilità internazionale.

A marzo 2022, l'ISSB ha inoltre firmato un accordo con *Global Reporting Initiative* (GRI), al fine di garantire che gli *IFRS Sustainability Disclosure Standards*, incentrati sulle esigenze informative degli investitori, siano complementari e compatibili con gli standard GRI, volti a soddisfare le esigenze di un più ampio bacino di stakeholder.

Inoltre, il *Financial Stability Board* (FSB) ha recentemente assegnato all'ISSB la responsabilità del monitoraggio delle divulgazioni aziendali relative al clima, secondo le raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD), poiché tali raccomandazioni sono state incorporate negli IFRS S1 e IFRS S2.

Infine, va notato che l'ISSB non ha la responsabilità di decidere (i) se debba essere fornita *assurance* sulle informazioni sulla sostenibilità o (ii) quali siano gli standard di *assurance* appropriati da applicare in tal caso. Questo è il compito delle giurisdizioni e delle autorità di regolamentazione locali.

Altri quadri e standard utilizzati nello sviluppo dell'IFRS S1 e dell'IFRS S2

L'ISSB si è basato su diversi framework ampiamente utilizzati e accettati a livello globale nello sviluppo dei suoi primi due standard IFRS sulla informativa di sostenibilità. Essi includevano:

mazars

- l'*Integrated Reporting Framework*, per definire gli obiettivi e i concetti alla base dell'IFRS S1;
- le raccomandazioni del TCFD, con gli standard strutturati attorno alle seguenti quattro aree di rendicontazione: (1) Governance, (2) Strategia, (3) Gestione del rischio, (4) Parametri e obiettivi;
- gli argomenti e i parametri inclusi negli standard SASB, per sviluppare l'approccio utilizzato per identificare (i) i rischi e le opportunità legate alla sostenibilità e (ii) le relative informazioni che dovrebbero essere riportate. L'IFRS S2 include linee guida specifiche del settore, derivate dagli standard SASB, che i preparatori devono prendere in considerazione;
- alcuni dei concetti dello IASB, nello specifico la materialità, che è definita come segue sia per la rendicontazione di sostenibilità sia per la rendicontazione finanziaria: "Le informazioni sono rilevanti se ci si può ragionevolmente aspettare che l'omissione, l'errata dichiarazione o l'oscuramento delle stesse influenzino le decisioni degli investitori".

Punti chiave dell'IFRS S1

Le esigenze degli utilizzatori primari (in particolare gli investitori) hanno fondamentale importanza



L'IFRS S1 richiede ai preparatori di divulgare informazioni materiali sulla sostenibilità, i relativi rischi e opportunità per soddisfare le esigenze degli utilizzatori principali (ad esempio investitori, istituti di credito e altri creditori) di comprensione degli obiettivi generali dei bilanci (incluso bilanci finanziari e di sostenibilità e le relative *disclosures*).

Gli standard dell'ISSB si basano sul principio che le informazioni sulla sostenibilità sono utili agli utilizzatori principali perché la capacità di un'azienda di creare valore è indissolubilmente legata alle sue interazioni con gli stakeholder, con la società, l'economia e l'ambiente in cui opera, lungo tutta la sua catena del valore. È probabile che le dipendenze e gli impatti dell'azienda su queste risorse e relazioni diano origine a rischi e opportunità legate alla sostenibilità.

L'IFRS S1 richiede ai preparatori di divulgare informazioni su questi rischi e opportunità se ci si può ragionevolmente aspettare che influenzino le prospettive dell'azienda, ossia i flussi di cassa, l'accesso ai finanziamenti o il costo del capitale a breve, medio o lungo termine.

Gli IFRS *Sustainability Disclosure Standards* hanno quindi un approccio concettuale alla materialità diverso da quello seguito dagli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), che utilizzano un approccio di doppia materialità (ossia, una questione di sostenibilità è rilevante se soddisfa i criteri di materialità di impatto e di materialità

finanziaria, considerando le necessità degli utilizzatori di informazioni sulla sostenibilità in senso più ampio). Tuttavia, l'ISSB ritiene che il suo concetto di materialità per gli investitori includa implicitamente un certo livello di materialità di impatto, poiché molti impatti sono finanziariamente rilevanti.

Requisiti generali che formano un "quadro concettuale"

L'IFRS S1 stabilisce i requisiti generali che devono essere soddisfatti affinché un preparatore sia conforme agli IFRS *Sustainability Disclosure Standards*. L'IFRS S1 è simile a un "quadro concettuale", in quanto identifica gli elementi essenziali per un insieme completo di informazioni finanziarie relative alla sostenibilità e specifica le caratteristiche qualitative di tali informazioni. Il presente principio deve essere applicato congiuntamente agli altri IFRS *Sustainability Disclosure Standards*.

Guida per l'integrazione degli standard

L'IFRS S1 elenca le fonti di orientamento che i preparatori possono consultare per identificare (i) i rischi e le opportunità derivanti da questioni di sostenibilità diverse dal clima (poiché questo argomento è coperto dall'IFRS S2) e (ii) le informazioni da divulgare su di essi.

In entrambi i casi, i preparatori devono considerare l'applicabilità degli standard SASB ai settori in cui operano (poiché questi standard sono basati sul settore). Sono inoltre elencate ulteriori fonti opzionali di orientamento, come la Guida applicativa quadro CDSB e le pratiche del settore.

Se non esiste alcun IFRS *Sustainability Disclosure Standard* specificamente applicabile a un determinato rischio o opportunità, l'IFRS S1 richiede all'azienda di applicare il proprio giudizio per determinare quali informazioni siano rilevanti da divulgare. In questa situazione, un preparatore può anche (a condizione che vengano soddisfatte determinate condizioni) considerare l'applicabilità dei GRI Standards e degli ESRS, oltre alle linee guida sopra menzionate.

Principi di proporzionalità a supporto dell'applicazione delle norme

L'ISSB ha introdotto dei principi di proporzionalità per alleggerire l'onere di rendicontazione per i preparatori e per supportare l'applicazione degli IFRS *Sustainability Disclosure Standards*.

Ad esempio, l'ISSB ha introdotto il concetto seguente: "Tutte le informazioni ragionevoli e supportabili disponibili per l'entità alla data di riferimento senza costi o sforzi indebiti" per alcuni requisiti, ad esempio quando si identificano rischi e opportunità legate alla sostenibilità o si determina l'ambito della catena del valore dell'entità.

Principi generali per la connettività e la presentazione delle informazioni

L'IFRS S1 include anche requisiti generali sulla connessione delle informazioni, per fornire agli utilizzatori di bilanci finanziari una migliore comprensione delle connessioni tra:

- i rischi e le opportunità legate alla sostenibilità di un'entità;
- le informative fornite dall'ente:
 - all'interno delle sue informazioni finanziarie relative alla sostenibilità; e

- tra le informazioni finanziarie relative alla sostenibilità e altre informazioni divulgate dall'entità, come i suoi bilanci.

Sebbene le informazioni sulla sostenibilità IFRS preparate ai sensi dei principi IFRS debbano essere incluse come parte dei rendiconti finanziari generali di un'entità, l'IFRS S1 non specifica la posizione esatta di tali *disclosures*, che ad es. potrebbero essere presentate in una sezione specifica del Rapporto sulla Gestione. L'ISSB consente inoltre alle entità di utilizzare un approccio integrato alla rendicontazione di sostenibilità.

Tuttavia, i preparatori devono riportare le informazioni finanziarie relative alla sostenibilità contemporaneamente alla pubblicazione dei loro bilanci.

Infine, va notato che l'IFRS S1 consente a tutte le entità di applicare gli IFRS *Sustainability Disclosure Standards*, indipendentemente dal quadro che utilizzano per preparare il proprio bilancio (vale a dire gli IFRS *Accounting Standards* o altri principi o pratiche contabili generalmente accettati). In pratica, ciò significa che qualsiasi entità può scegliere di preparare le proprie informazioni sulla sostenibilità in conformità con gli standard dell'ISSB.

Punti chiave dell'IFRS S2

Cambiamenti climatici: il primo topical standard contemplato dall'ISSB

L'IFRS S2 può essere inteso come il primo *topical standard* emesso dall'ISSB, con ulteriori argomenti da trattare nei prossimi anni. L'ISSB ha deciso di concentrarsi prima sui cambiamenti climatici, che ritiene possano presentare rischi per tutte le entità e i settori economici.

I rischi legati al clima e contemplati dall'IFRS S2 sono: rischi fisici (cioè quelli derivanti da eventi o tendenze a lungo termine) e rischi di transizione (cioè quelli derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio).

Una struttura allineata con le raccomandazioni TCFD e l'applicazione in combinazione con l'IFRS S1



L'IFRS S2 (come l'IFRS S1) incorpora pienamente le raccomandazioni del TCFD. Il 24 luglio 2023, la Fondazione IFRS ha pubblicato un confronto (disponibile [qui](#)) tra i requisiti dell'IFRS S2 e le raccomandazioni della TCFD, dimostrando che anche le aziende che applicano gli standard ISSB si conformeranno a tali raccomandazioni.

L'IFRS S2 richiede alle entità di pubblicare informazioni specifiche del settore, ma non impone parametri particolari. Lo standard fornisce una guida di settore derivante dagli standard SASB. I preparatori devono considerare l'applicabilità di questa guida, ma non sono tenuti a pubblicare i parametri specifici che essa include.

Le informazioni relative al clima pubblicate in conformità con l'IFRS S2 devono tenere conto dei requisiti generali stabiliti nell'IFRS S1, anche se l'entità applica la disposizione transitoria consentita dall'IFRS S1, che consente alle entità di pubblicare informazioni relative al clima solo nel primo anno di rendicontazione di sostenibilità IFRS.

Informazioni chiave richieste sulla risposta di un'entità ai rischi e alle opportunità legate al clima

Le informazioni richieste dall'IFRS S2 contemplano gli elementi chiave riguardanti:

- la strategia aziendale per la gestione dei rischi e delle opportunità legate al clima;
- le performance dell'azienda in relazione a questi rischi e opportunità legate al clima, ivi compresi i progressi compiuti verso gli obiettivi che si è prefissata o che è tenuta a raggiungere.

Per quanto riguarda la strategia, l'IFRS S2 richiede specificamente alle entità di pubblicare informazioni su:

- il piano di transizione climatica;
- gli effetti finanziari attuali e previsti dei rischi e delle opportunità legate al clima sulle performance, sulla posizione finanziaria e sui flussi di cassa dell'azienda. Tali informazioni sono soggette a specifiche misure di proporzionalità, in conformità all'IFRS S1;
- la resilienza rispetto ai cambiamenti climatici, ossia la capacità di adattarsi agli impatti o agli eventi legati al clima (come gli incendi pervasivi), ai cambiamenti (come i limiti normativi sull'uso di particolari combustibili fossili) e alle incertezze (come le ipotesi sulla pervasività degli incendi o la severità della regolamentazione), utilizzando l'analisi degli scenari legati al clima. L'Appendice B dell'IFRS S2 fornisce una guida applicativa basata sul quadro della TCFD per aiutare le aziende ad affrontare questo problema complesso e ad attuare un approccio adeguato che si adatti alle loro circostanze specifiche.

Per quanto riguarda le performance, l'IFRS S2 specifica vari gruppi di parametri che le entità devono indicare:

- emissioni di gas a effetto serra (GHG) per gli Scope 1, 2 e 3, valutate in conformità con le linee guida del protocollo sui gas a effetto serra, a meno che le normative locali non richiedano l'uso di un metodo diverso. Le aziende che hanno emissioni dello Scope 3 associate a investimenti o altre forme di finanziamento (ossia, aziende con attività di gestione patrimoniale, banche commerciali o assicurazioni) devono anche divulgare informazioni sulle emissioni finanziate;
- parametri finanziari relativi ai rischi e alle opportunità legate al clima, come l'importo degli investimenti o dei finanziamenti dedicati a tali rischi e opportunità;
- prezzi interni del carbonio, vale a dire se e in che misura tali prezzi sono presi in considerazione dall'entità nel prendere decisioni e il prezzo utilizzato per valutare il costo delle emissioni di gas a effetto serra;

mazars

- informazioni sulle politiche di remunerazione dei dirigenti, vale a dire se e in che misura tali politiche includono considerazioni relative al clima e la parte di remunerazione interessata nel periodo finanziario.

Un'entità deve inoltre divulgare tutti gli obiettivi relativi al clima che si è prefissata, incluso il periodo di riferimento, eventuali obiettivi intermedi o tappe intermedie, e se e come gli obiettivi tengono conto dei più recenti accordi internazionali sui cambiamenti climatici (attualmente l'Accordo di Parigi del 2015), ivi compresi eventuali impegni giurisdizionali. Per ciascun obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra, l'entità deve anche indicare se l'obiettivo è calcolato su base lorda o netta. In quest'ultimo caso, è inoltre tenuta a divulgare (i) l'obiettivo di riduzione delle emissioni lorde associato e (ii) i crediti di carbonio che prevede di utilizzare per compensare le proprie emissioni di gas a effetto serra al fine di raggiungere ciascuno degli obiettivi netti.

Calendario per l'applicazione e l'interoperabilità con altri framework

Data di entrata in vigore e disposizioni transitorie

L'IFRS S1 e l'IFRS S2 entrano in vigore per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o dopo tale data (l'applicazione anticipata è consentita se entrambi i principi sono adottati contemporaneamente). In pratica, la data di entrata in vigore dipenderà dall'approvazione da parte delle giurisdizioni locali o dalla decisione aziendale di applicare volontariamente gli standard.

L'ISSB ha fornito sgravi di transizione al fine di facilitare l'applicazione dei due standard. Pertanto, nel primo anno di applicazione dell'IFRS S1, a un'entità è consentito di:

- non divulgare informazioni comparative (ovvero informazioni finanziarie relative alla sostenibilità in conformità con gli standard dell'ISSB per un periodo precedente alla data di applicazione iniziale);
- rendicontare le informazioni finanziarie relative alla sostenibilità dopo la pubblicazione del proprio bilancio (a determinate condizioni);
- riferire solo sui rischi e le opportunità legate al clima in conformità con l'IFRS S2, applicando quindi solo i requisiti dell'IFRS S1 che si riferiscono a questo argomento. In questo caso, l'entità non è tenuta a divulgare le informazioni comparative associate nel primo anno. Inoltre, non è tenuta a divulgare informazioni comparative sui rischi e le opportunità derivanti da questioni legate alla sostenibilità diverse dal clima nel secondo anno.

Nel primo anno di applicazione dell'IFRS S2, un'entità può applicare una o entrambe le seguenti disposizioni:

- può continuare a utilizzare un metodo diverso dal protocollo sui gas a effetto serra per valutare le sue emissioni di gas a effetto serra, se tale metodo è stato utilizzato nell'anno immediatamente precedente l'applicazione iniziale dell'IFRS S2;
- non è tenuta a divulgare le sue emissioni di gas a effetto serra dello Scope 3, comprese, se del caso, le informazioni aggiuntive sulle sue emissioni finanziate.

L'entità può continuare ad applicare tali sgravi quando presenta le relative informazioni come informazioni comparative negli esercizi successivi.

Interoperabilità degli IFRS Sustainability Disclosure Standards con altri standard



Nello sviluppo degli IFRS *Sustainability Disclosure Standards*, l'ISSB ha tenuto conto di considerazioni di interoperabilità, in modo che le entità non dovessero fornire set multipli di informative sulla sostenibilità.

Per raggiungere questo obiettivo, l'ISSB ha lavorato con (i) rappresentanti di varie giurisdizioni attraverso il suo gruppo di lavoro giurisdizionale e il Forum consultivo sugli standard di

sostenibilità (SSAF) e (ii) standard setter nazionali che sovrintendono agli standard e ai quadri di rendicontazione obbligatori, come la Commissione europea (CE) e EFRAG (*European Financial Reporting Advisory Group*) per l'UE, FCA (*Financial Conduct Authority*) e FRC (*Financial Reporting Council*) per il Regno Unito e SEC (*Securities and Exchange Commission*) per gli Stati Uniti.

L'interoperabilità tra gli IFRS *Sustainability Disclosure Standards* e l'ESRS è una questione chiave per le aziende europee con attività internazionali che rientrano nell'ambito di applicazione della CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*). La Commissione Europea ha quindi lavorato a stretto contatto con l'ISSB per massimizzare l'interoperabilità degli ESRS finali pubblicati il 31 luglio 2023 (v. "*European Highlights*" in questo numero), rivedendo gli standard in bozza presentati a novembre 2022 dall'EFRAG, consulente tecnico. La CE e l'ISSB ritengono che questo lavoro abbia consentito loro di (i) raggiungere un grado molto elevato di allineamento tra i due quadri e (ii) evitare una situazione in cui le entità che sono tenute a divulgare informazioni sulla sostenibilità in conformità con gli ESRS, ma che desiderano anche rispettare gli standard dell'ISSB, devono pubblicare un set a parte di informazioni. La Commissione Europea, l'EFRAG e l'ISSB pubblicheranno a breve linee guida sull'interoperabilità che aiuteranno le aziende a navigare tra i due insiemi di standard e a comprendere le informazioni aggiuntive richieste dagli ESRS da un lato e dagli IFRS dall'altro (che dovrebbero essere molto limitate).

Infine, va notato che alla fine del 2022 il CDP (ex *Carbon Disclosure Project*) ha annunciato l'inclusione dei requisiti dell'IFRS S2 nei suoi questionari, così da fornire agli investitori un quadro coerente di informazioni relative al clima e di ridurre l'onere per i preparatori allineando i quadri di rendicontazione.

Le prossime fasi

Alcuni annunci già effettuati dalle giurisdizioni in merito all'applicazione anticipata degli IFRS S1 e IFRS S2



Gli IFRS *Sustainability Disclosure Standards* sono stati sviluppati per integrare gli IFRS *Accounting Standards*, che sono applicati da più di 140 giurisdizioni in tutto il mondo. Alla luce di ciò, l'ISSB ha stabilito un quadro di supporto per assistere nell'applicazione dei nuovi standard in tutti i tipi di ambiente economico.

Spetta ora alle singole giurisdizioni decidere se rendere o meno obbligatori

gli standard: l'ISSB non è in grado di imporlo. Ogni azienda può anche scegliere di adottare l'IFRS S1 e l'IFRS S2.

A luglio 2023, questi standard sono stati approvati dalla IOSCO (*International Organization of Securities Commissions*), che ha invitato le sue 130 giurisdizioni degli stati membri, le quali regolano tra loro oltre il 95% dei mercati finanziari di tutto il mondo, a valutare come potrebbero adottare, applicare o comunque tenere conto degli standard dell'ISSB nei rispettivi quadri giurisdizionali (v. comunicato stampa del 25 luglio 2023, disponibile [qui](#)).

Alcune giurisdizioni hanno già annunciato la loro intenzione di essere *early adopter*, in particolare tra i mercati emergenti e in via di sviluppo (come Messico, Nigeria e Zimbabwe).

A marzo 2023, il governo del Regno Unito ha definito un piano per adottare gli standard dell'ISSB. Il processo è in corso e si prevede una decisione entro 12 mesi. Il SSBJ (*Sustainability Standards Board of Japan*) ha annunciato il suo piano di incorporare gli standard nelle nuove normative giapponesi all'incirca nello stesso periodo.

Infine, gli Stati Uniti hanno indirettamente sostenuto lo sviluppo degli IFRS *Sustainability Disclosure Standards* attraverso il G7 e il G20, e continueranno a farlo come membro del Consiglio della IOSCO. A marzo 2022, la SEC ha proposto un set di regole (disponibili [qui](#)) per migliorare e standardizzare le informazioni relative al clima fornite agli investitori, la cui pubblicazione è prevista per ottobre 2023. Queste regole dovrebbero essere allineate il più possibile con l'IFRS S2, in quanto entrambe si basano sulle raccomandazioni del TCFD.

Ulteriore sviluppo del quadro IFRS relativo alla sostenibilità

È stata avviata una consultazione per aiutare l'ISSB a dare priorità al suo piano di lavoro nei prossimi due anni (a partire dal 2024), in particolare considerando potenziali progetti di ricerca e di definizione degli standard su (i) biodiversità, ecosistemi e servizi ecosistemici, (ii) capitale umano, (iii) diritti umani (disponibile [qui](#))

Il 27 luglio è stata inoltre avviata una consultazione pubblica a parte su un progetto di tassonomia digitale (*Proposed IFRS Sustainability Disclosure Taxonomy*), in vista della pubblicazione della versione finale nella prima metà del 2024. Questa iniziativa mira a

mazars

supportare la preparazione della rendicontazione digitale delle informazioni finanziarie relative alla sostenibilità a partire dal 1° gennaio 2025.

Pubblicazioni

Guida al primo set degli ESRS

Oltre al nostro breve articolo nella sezione precedente "*European Highlights*", il dipartimento *Corporate Reporting Advisory* di Mazars ha rilasciato una guida sul primo set degli *European Sustainability Reporting Standards*. Questa guida è attualmente [disponibile in francese qui](#) e sarà pubblicata in inglese nel prossimo futuro.

La guida fornisce una panoramica degli ESRS sotto forma di FAQ, contemplando argomenti quali l'identificazione delle informative sulla sostenibilità richieste, la presentazione delle informative sulla sostenibilità, la coerenza tra ESRS e il quadro normativo europeo e altro ancora.

mazars

Contatti

Silvia Carrara, Partner
silvia.carrara@mazars.it

Mazars è una partnership internazionale e integrata, specializzata in revisione, contabilità, consulenza e servizi legali e fiscali*. Operando in oltre 90 paesi e territori in tutto il mondo ci affidiamo alle competenze di 44.000 professionisti – 28.000 nella partnership Integrate di Mazars e 16.000 nella Mazars North America Alliance – per assistere clienti di tutte le dimensioni ad ogni fase del loro sviluppo.

*dove permesso dalla legge nazionale

www.mazars.it

Mazars Insight è pubblicato da Mazars Italia. L'obiettivo di questa pubblicazione è quello di informare gli utilizzatori degli sviluppi in ambito contabile. Mazars Insight non può in alcun modo essere associato, in tutto o in parte, a un'opinione emessa da Mazars Italia. Nonostante l'attenzione meticolosa nella predisposizione di questa pubblicazione, Mazars Italia non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi errore o emissione contenuto in Mazars Insight. La redazione di questa edizione è stata completata il 31 Ottobre 2023.

© Mazars – Ottobre 2023 - Tutti i diritti riservati